REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21

giorno per giorno

Proposte per l'occupazione femminile

Il convegno sull'occupazione femminile, indetto dalla Giunta regionale per martedì 16 marzo, assume un particolare rilievo nell'attuale momento di crisi che attanaglia il paese e la nostra regione in particolare.

Infatti la precarietà, la sottoccupazione, il sottosalario che caratterizzano il lavoro femminile sono anche caratteri specifici della forma che il lavoro ha assunto nell'attuale distorto meccanismo di sviluppo. Tale caratteri del lavoro femminile sono presenti non soltanto nell'industria, come conseguenza inevitabile del decentramento produttivo, ma anche nella agricoltura, nel terziario pubblico e privato.

Pertanto sia la forma specifica del lavoro femminile, sia la dilagante disoccupazione femminile si pongono come dati strutturali del meccanismo di sviluppo e della crisi. Questo significa anche che alle masse femminili in lotta non è possibile dare risposte di settore, ma bisogna dare risposte globali.

D'altra parte non esiste più lo spazio politico, economico e sociale per interventi parziali, per quell'assistenzialismo di massa che ha indotto profondi processi degenerativi nel nostro paese e sprechi ingenti di risorse materiali ed umane.

Risposta globale significa quindi necessità di un modo nuovo di sviluppo, che veda lo allargamento della base produttiva e cioè investimenti finalizzati a scelte innovatrici di politica economica.

Appare chiaro che la battaglia è essenzialmente politica e che il Mezzogiorno non va considerato come area assistita o da assistere, ma va rilanciato come area produttiva e di forte sviluppo del paese.

E' dunque necessario individuare obiettivi reali sui quali sviluppare i processi più largamente unitari non solo all'interno delle masse femminili, ma fra le stesse masse femminili e il movimento democratico e popolare che lotta per un nuovo modo di sviluppo senza il quale la disoccupazione colpirà, come del resto già sta avvenendo, uomini e donne indiscriminatamente. In questo quadro particolare rilievo assume l'intesa regionale dalla quale la Giunta deve trarre quella capacità di proposta politica, di iniziativa e di intervento necessarie ad avviare profondi processi innovatori e questo proprio perchè la crisi della Campania non può essere considerata a prescindere dal quadro economico nazionale e che il nesso crisi nazionale crisi campana è il punto centrale della questione.

Si tratta di avviare il piano regionale di sviluppo e — contestualmente — di concentrare l'iniziativa in progetti strategici e territoriali capaci di saldare gli interventi immediati per l'occupazione a prime risposte da dare ai nodi strutturali dello sviluppo, partendo dai bisogni reali delle grandi masse: occupazione, allargamento della base produttiva e miglioramento delle condizioni di vita.

Fra le urgenze c'è il problema delle aziende a partecipazione statale che operano nella nostra regione in rapporto all'agricoltura ed in rapporto alla piccola e media impresa, settori ove è largamente presente la forza lavoro femminile.

Si tratta anche di individuare con urgenza la reale situazione della spesa pubblica nella regione e di superare i ritardi nella spesa, al di là della sterile polemica tra regione ed enti locali.

E' necessario ancora sviluppare rapidamente l'edilizia sociale, avviare il piano regionale di preavviamento al lavoro e di formazione professionale.

Ma le iniziative e gli interventi della regione possono raggiungere una prima attuazione solo attraverso un metodo politico che favorisca la larga partecipazione di un ampio arco di forze sociali e con uno stretto rapporto fra enti locali, regione e sindacati che dovranno esercitare anche una funzione di controllo democratico sulle richieste di finanziamento e sui piani di ristrutturazione del grande padronato pubblico e privato.

Vanda Monaco

Scioperi funicolare centrale

Il personale della funicolare centrale a sostegno di rivendicazioni normative e salariali effettueranno alcune ore di sciopero così articolato: domani dalle 20 a fine servizio; martedì dalle 9 alle 13.

Avrà luogo il 23 e il 24 aprile

Invitati quattro ministri alla conferenza per il lavoro

Illustrati dall'assessore regionale Ievoli gli scopi della iniziativa nel corso della conferenza stampa di ieri - La drammaticità della situazione richiede impegni seri - Il ruolo delle Partecipazioni Statali

La conferenza per l'occupazione indetta dalla regione avrà luogo il 23 e 24 aprile prossimo.

Lo ha confermato ieri l'assessore Ievoli nel corso di una conferenza stampa che ha fornito l'occasione per illustrare gli intendimenti che si vogliono perseguire con questa iniziativa.

Il dramma dell'occupazione costituisce il nodo centrale della vertenza Campania lanciata dai sindacati e che la regione ha accolto come propria in sede di dichiarazione programmatica. La conferenza vuole essere un momento rilevante di questa scelta, ma naturalmente i risultati dipenderanno dalla volontà politica di affrontare i problemi in modo concreto e nella loro complessiva interdipendenza: nel quadro, cioè di precise scelte programmatiche. Ciò, peraltro, senza trascurare la esigenza di affrontare subito le emergenze più acute con interventi non assistenziali, ma anch'essi finalizzati ed un diverso sviluppo della regione.

Ievoli ha detto che la conferenza — alla quale prenderanno parte le forze politiche democratiche, le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro le associazioni di categoria, i rappresentanti dei disoccupati organizzati aderenti alla federazione CGIL, CISL, UIL — si articolerà in concreto nell'analisi della situazione reale della offerte di lavoro in Campania e delle prospettive esistenti. Particolare attenzione sarà rivolta al problema della disoccupazione giovanile ed intellettuale e alla analisi, oltre che delle diverse situazioni territoriali interne della regione, delle tendenze dei settori produttivi. In definitiva, con la conferenza si vuole pervenire all'indicazione delle linee di politica economica perseguibili da parte degli organi pubblici statali e regionali, dalle partecipazioni statali il cui ruolo deve essere determinante e dagli altri enti decisionali.

In questa direzione la iniziativa si prefigge di indicare i settori produttivi pronti per la riconversione e lo avvio di sviluppo nuovi in direzione delle prospettive emergenti per l'agricoltura, l'industria, l'energia, i trasporti, la elettronica e telefonia.

Ievoli ha informato i giornalisti che per dare concretezza alle ipotesi della conferenza, saranno sollecitati a prendervi parte i ministri dell'industria, del lavoro, delle partecipazioni statali e della cassa per il Mezzogiorno.

Nello stesso tempo, però, lo assessore ha avvertito che dalla conferenza non è possibile attendersi risposte miracolistiche ai problemi che richiedono un «impegno costante di tutte le forze politiche e sociali non solo regionali». Proprio per questa ragione, anzi, sarà dato alla conferenza il carattere di una istanza permenente per il confronto delle diverse componenti della realtà economica regionale.

Tuttavia, se non viene fissato, fin dalla fase preliminare, un pacchetto di obiettivi concreti da realizzare subito, è stato fatto osservare all'assessore, anche questa iniziativa corre il rischio di avvilupparsi nella inconcludenza delle dichiarazioni di buona volontà. Per ora, secondo quanto è stato comunicato, la fase preparatoria della conferenza, in parte già conclusa, è articolata nella raccolta di dati e notizie, in contatti con le forze sociali e produttive per assicurare una estesa partecipazione, nella sintesi ed elaborazione delle indicazioni che vengono raccolte per individuare le linee d'attacco.

Anche a Casoria «bustarelle» Standa

Presso il comune di Casoria, ieri mattina, i carabinieri del gruppo di Pomigliano hanno sequestrato, e messo a disposizione del pretore dr. Paolo Giannino, un incartamento che riguarda la concessione di una licenza per l'apertura di una filiale «Standa» a Casoria.

Sul sequestro viene mantenuto uno stretto riserbo: sembra che siano stati consegnati al magistrato anche i documenti di competenza della Regione per la concessione della licenza.

Pare, infine, che l'indagine si inquadri nella vicenda nazionale esplosa giorni or sono con alcuni arresti e denunzie alla magistratura.

Sciopero CISL all'ATAN dalle 12 a fine turno

Gli autonomi della CISAL hanno proclamato per oggi uno sciopero dei propri aderenti all'ATAN che avrà inizio dalle 12 e terminerà a fine turno.

Non occorre rilevare che ancora una volta questo cosiddetto sindacato ha scelto per l'azione di sciopero una domenica in cui, per la partita di calcio al S. Paolo, cresce la domanda del trasporto della cittadinanza. Non può sfuggire ai tranvieri che il tentativo di creare disagio nella popolazione ha come inevitabile conseguenza di gettare discredito sulla categoria.

Rispetto al marzo dell'anno passato

Iscritti: siamo a quota +2000

Si contano già 4998 nuovi tesserati e 4175 donne 57 sezioni hanno superato il 100% - 52 cellule di fabbrica al 50% - Sei nuove sezioni nella provincia

La campagna del tesseramento prosegue con ottimi risultati in città e in tutta la provincia; alla data di oggi il totale degli iscritti alla federazione napoletana è di 40.026 militanti contro i 38.024 del marzo dell'anno scorso.

Sono già stati reclutati quindi 2000 iscritti in più al partito rispetto al '75. I nuovi iscritti di quest'anno, fino ad oggi sono 4998 rispetto ai 4320 dell'anno precedente; le donne iscritte sono 4175 mentre alla stessa data del '75 erano 3.600. Già 57 sezioni hanno superato il 100% mentre al 14 marzo dell'anno scorso l'obiettivo del 100% era stato superato da solo 51 sezioni. Si contano ancora 52 cellule di fabbrica al 50% e 8987 iscritti nelle fabbriche.

Ecco la graduatoria delle sezioni che hanno raggiunto e superato il 100% nella campagna di tesseramento del '76: S. Agnello 206%; Vico Equense 200%; S.M. La Bruna 170%; Bacoli 164%; Forio D'Ischia 162,2%; Cappella di Bacoli 153,3%; S. Giorgio 152,5%; Cicciano 151,4%; Procida 150%; Monte di Procida 150%; La Pietra 147%; S. Croce 139,1%; Luzzatti 137,6%; Afragola 136,6%; Pollena 135%; Mugnano 135%; Arpino 132,2%; Pianura 129%; Anacapri 128,3%; Marianella 121,8%; Casandrino 120%; S. Sebastiano 118,1%; Casavatore 116,5%; Capodichino 114,2%; Barano d'Ischia 114,2%; Soccavo 111,3%; S. Giuseppe Vesuviano 111,2%; Centro 110,6%; Casamarciano 109%; S. Giuseppe Porto 108,4%; Torre Annunziata «Gino Alfani» 107,6%; Castellammare «Gramsci» 107,6%; Arenella 106,7%; Torre Annunziata «Togliatti» 106,6%; Pozzuoli Arco Felice 105%; Brusciano 104,9%; Atan 104,5%; Mercato 104%; Melito 103,5%; Stella 103,3%; Frattamaggiore 103,1%; Piscinola 112,9%; Materdei 101,8%.

Al 100% sono giunte le sezioni di Capri, Colli Aminei, Porchiano, Casalnuovo, Roccainola, Poggiomarino, Pozzuoli «Gramsci», Portici, Torre del Greco «Togliatti», Torre del Greco «Gramsci».

Inoltre sono state aperte 6 nuove sezioni del partito nella provincia; sono a San Vitiliano con 80 iscritti; Torre Gaveta con 40 iscritti; Torre del Greco, con 40 iscritti; Torre del Greco «Gramsci» con 125 iscritti; Castellammare «Grieco», con 66 iscritti; Castellammare «Di Vittorio», con 87 iscritti; Liveri con 30 iscritti.

UNIVERSITA - Dopo un anno di gestione democratica

Dall'opera degli scandali a quella degli studenti

A colloquio con i compagni dell'UDA — Sbloccati i fondi per i presalari In funzione altre mense — Appaltati i lavori per le case dello studente

«Il 16 aprile del 1975 — ci ha detto l'attuale capufficio dell'Opera universitaria Pasquino — ci siamo improvvisamente trovati senza i cassieri nei quattro ristorante convenzionati con noi per il servizio mensa».

«Avevano pensato ad una azione di sciopero — ha continuato — e invece erano stati arrestati insieme con i gestori». Perché? Una ennesima truffa fatta sulla pelle degli studenti: si facevano risultare distribuiti il doppio dei buoni-pranzo effettivamente consegnati. Per ognuno di quei buoni l'Opera dava ai gestori dei quattro ristoranti («Ciani» e «Kambusa» per la facoltà di economia e commercio, «Sagittario» per la seconda facoltà di medicina, «Il Mercadante» per la centrale) una integrazione di 700 lire.

E' uno dei tanti scandali in cui è stata coinvolta l'Opera durante gli ultimi cinque anni di gestione commissariali. «Tutti ricordano — ci ha detto Raimondo De Nicola, eletto nelle liste UDA nel consiglio di amministrazione dell'Opera — l'altro grande scandalo: quello dei 13 miliardi dei presalari, relativi agli anni accademici '73-'74 e '74-'75, tenuti bloccati e depositati in banche ad interessi irrilevanti (il 4 per cento quando a quei tempi di stretta creditizia si praticava il 15 per cento).

Non parliamo poi del modo in cui in quegli anni funzionavano le mense. «Proprio dopo il colera — ci ha ricordato Raffaele Cuorvo, anche lui candidato nelle liste UDA — gli studenti di ingegneria trovarono nella mensa carne avariata». Fu la goccia che fa traboccare il vaso: «Si formò subito — ha continuato Cuorvo — una commissione d'inchiesta composta da studenti e docenti per un controllo dell'Opera».

Fu proprio per iniziativa di questa commissione che si ottenne la chiusura dei quattro ristoranti convenzionati. Ora è in corso un processo per cui al commissario Andreoli (succeduto a Carozza, Lucarelli e Sinno) sono state notificate due comunicazioni giudiziarie per peculato e truffa.

Ecco che cosa era l'Opera universitaria: un grande baraccone per le più squallide manovre discreditata in cui diventava sempre più difficile riuscire a conservare le «mani pulite».

Qual'è poteva essere l'atteggiamento degli studenti rispetto ad una istituzione di questo tipo? «C'era molta sfiducia — ci ha detto De Nicola — che spesso degenerava in spinte qualunquiste e, nei peggiori dei casi, in veri e propri atti di vandalismo: si ripetevano frequentemente gli assalti e i saccheggi nelle mense». «Oggi — ha continuato il candidato dell'UDA — quest'atteggiamento è cambiato e ciò è dovuto in primo luogo al modo nuovo col quale l'opera è stata gestita dopo l'elezione nel consiglio d'amministrazione dei rappresentanti studenteschi».

Il bilancio di quest'ultimo anno di gestione collegiale è del resto la prova più chiara di questo cambiamento: «non che l'opera sia diventata improvvisamente una organizzazione efficiente — hanno scritto i compagni dell'UDA nel loro giornale — ma per lo meno tutta una prassi di colpevole ed interessata inerzia è saltata».

Ma diamo un'occhiata a questo programma: «in un solo anno di attività — ci ha detto Gianni Pinto, componente del consiglio d'amministrazione in rappresentanza della regione — abbiamo sbloccato i fondi per i presalari relativi agli ultimi tre anni accademici».

«Siamo l'unica opera d'Italia — ha aggiunto il capo ufficio Pasquino — che ha approvato provvedimenti amministrativi di sviluppo di carriera economica per tutto il personale».

Novità importanti ci sono anche per quel che riguarda le mense. Con la recente assunzione di 46 unità operaie (dell'Ex General Instrument) si è riusciti a far entrare in funzione una nuova mensa ad economia e commercio, una al 2. policlinico e in tutte a ripristinare il servizio serale.

Anche le due case dello studente già esistenti (il collegio G. Medici a Portici e quello G. Miranda a via Veterinaria), chiusi dal commissario Andreoli, saranno rimesse in funzione: il mese prossimo sarà indetta la gara di appalto.

Allo studio in questi giorni

Nuova «combinazione» per ripulire Il Mattino

Nell'incontro con la giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa, in programma per i prossimi giorni, la presidenza del consiglio dovrebbe fornire informazioni precise sulla sorte che toccherà ad alcuni giornali finanziati con capitale pubblico.

Tra questi vi è «Il Mattino», per il quale — secondo quanto si apprende in ambienti romani — il ministero del tesoro, cioè Colombo, avrebbe preso contatti con la Banca d'Italia e con il Banco di Napoli allo scopo di mettere a punto una soluzione che possa far uscire il giornale dalle secche in cui si trova da quando l'istituto di credito napoletano ha manifestato la decisione di uscire dalla gestione della CEN, ormai resa disastrosa dai pochi mesi di direzione Mazzoni.

L'ipotesi più accreditata — e che nell'incontro con la federazione della stampa la presidenza del consiglio potrebbe far propria — è che si vada verso la costituzione di una nuova società di gestione in cui il Banco di Napoli manterrebbe una sua quota consistente e sarebbe affiancato, con un forte ridimensionamento, dalla Affidavit, nonché da un editore «puro».

Di conseguenza alla presidenza verrebbe sostituito Foschini (si fanno i nomi di Savignano e di Ceriani), mentre si dà ormai per certo l'allontanamento del deleterio Mazzoni dalla direzione del «Mattino», che verrebbe affidata o ad Afeltra (gradito anche negli ambienti della sinistra DC) o a Ghirelli (ben accetto soprattutto dal PSI, ma anche dai partiti «laici», e che sarebbe indubbiamente in grado di far uscire il giornale dal grigiore attuale).

Peraltro la permanenza del Mazzoni è considerata improponibile dopo le recenti operazioni clientelari, condotte con erogazioni di un soprassoldo ad alcuni suoi fedelissimi, il che contrasta con la crisi finanziaria da cui il giornale è travagliato. Gli verrebbe proposta, per compensarlo, la direzione di un foglio locale, «La Voce di Napoli», alla quale pare possa fondatamente aspirare senza incontrare, si dice, insormontabili ostacoli.

Due delicati settori dell'azienda comunale

Anagrafe e stato civile: si lavora di più e meglio

La conferma delle statistiche: sono i primi effetti della riorganizzazione del lavoro e della collaborazione dei dipendenti — L'automazione sarà sperimentata nelle sezioni municipali periferiche

A fine febbraio allo stato civile di Napoli si registrava, così come alla fine del '75, «nessuna rimanenza»: tutte le richieste risultavano evase.

E si tratta di decine di migliaia di certificati di nascita, matrimonio, vedovanza, morte. Le richieste provengono dalle sezioni municipali urbane, dove il cittadino riceve il suo certificato dopo un giorno. Con l'entrata in vigore della nuova legge sul diritto di famiglia, la direzione dello stato civile ha dovuto istituire un nuovo ufficio, cui spetta di vagliare le richieste di riconoscimento degli «illegittimi», fare gli accertamenti prescritti, mandare alla procura della Repubblica le proposte di formula (diverse per ogni situazione, a causa delle implicazioni patrimoniali) con cui bisogna scrivere l'annotazione sul registro. Anche in questo settore, ci riferisce il direttore, dott. Mario Busillo, «nessuna rimanenza»; dal 21 settembre '75 3.383 figli sono stati riconosciuti, le altre richieste sono in «istruttoria» presso gli altri uffici competenti, avendo il comune fatto rapidamente la sua parte.

L'assessore all'anagrafe e allo stato civile (due servizi completamente diversi e distinti, riuniti solo perchè unico è l'assessorato) compagno Aldo Cennamo si è trovato di fronte non tanto a problemi di rapporti col pubblico vastissimo degli utenti della certificazioni, quanto con quelli di organizzazione interna del lavoro. E, per quanto riguarda lo stato civile — che sta funzionando bene ormai dall'autunno del '74, quando fu attuato il decentramento da piazza Dante alle sezioni municipali — s'è visto criticare pesantemente da un quotidiano locale perchè da 50 anni ci sono sette sezioni municipali, gli ex comuni autonomi, che — per legge — detengono i registri dei rispettivi stati civili.

Cioè, chi è nato a Secondigliano, Chiaiano, San Pietro, Pianura, San Giovanni, Soccavo, Barra e Ponticelli, se abita in altro quartiere cittadino, deve richiedere la certificazione nella sezione municipale nativa. Pretendere dall'assessore comunista di modificare in 6 mesi, a tambur battente una situazione prevista e prescritta dalla legge, e protrattasi per 50 anni, fa parte di quelle usanze giornalistiche locali per cui tutto è buono per far polemiche, e una critica costruttiva è sconosciuta. Il foglio in questione è giunto perfino a fare insinuazioni idiote sull'invio di «biglietti elettorali», mostrando così di ignorare che nel nostro partito, da sempre, non esiste propaganda personale.

Ma anche per lo stato civile, oltre che per l'anagrafe i tempi migliori (senza distinzione di sezioni municipali) verranno con l'automazione. Sono anni che chiediamo agli assessori quand'è che andrà in funzione il cervello elettronico che negli anni scorsi era stato dato per pronto almeno tre volte. «Fra breve andrà in funzione la automazione, ma in via sperimentale, in sei sezioni periferiche, cioè Ponticelli, Barra, San Giovanni, Secondigliano, San Pietro, Miano — risponde Cennamo — sezioni che abbiamo scelto per la sperimentazione proprio perche hanno stati civili «distaccati» che vengono completati col servizio anagrafico». Anche se il lavoro di trascrizione sulle schede perforate è a buon punto (l'anagrafe è completa, lo stato civile quasi) Cennamo ci dice chiaramente che si tratta di mettere in moto un meccanismo evidentemente assai complesso, e che non è il caso abbandonarsi alla faciloneria.

Negli uffici anagrafici (direttore è il dr. Albino Tramontano) i dipendenti erano convinti che gennaio e febbraio erano stati dei «mesi buoni», perchè non c'erano stati fatica, affanno, sovraffollamento. Molti sono rimasti a bocca aperta quando sono state rese note le statistiche: a gennaio avevano evaso 110 mila richieste e a febbraio 80 mila. Negli stessi due mesi dell'anno scorso erano state rispettivamente 70 mila e 80 mila: si è lavorato di più dunque, ma in modo molto più razionale e ordinato (e la stessa situazione si registra anche allo stato civile) hanno inciso positivamente i nuovi sportelli (quello per le fabbriche, al numero 10, ha accolto una gran massa di richieste giunte tutte assieme dai posti di lavoro) la riorganizzazione interna, la collaborazione del personale.

E' stato anche raggiunto un accordo con l'IACP che, per ogni bando di concorso, accetterà la «dichiarazione sostitutiva» invece di pretendere una serie di documentazioni da tutti i concorrenti, cosa che significava 20-30 mila richieste per volta, con assurdo affollamento e appesantimento del lavoro. Ma enti, sindacati perfino certi uffici dello stesso comune di Napoli, e le municipalizzate, continuano a pretendere un gran mazzo di certificati per i concorsi mostrando così di non sapersi liberare da assurde concezioni burocratiche, pur cancellate dalla legge.

Uno degli scaffali contenenti i registri dello stato civile: entro pochi mesi 20 mila di questi registri — quelli che vanno dal 1809 al 1909 — saranno trasferiti nei locali della Galleria Principe di Napoli, dove sarà allestito l'Arichivio storico dello stato civile. Diventerà una vera e propria biblioteca a disposizione degli studiosi e si potrà ricavare spazio per accentrare i registri più recenti dalle sezioni municipali

A Massalubrense

Sindaco dc eletto con i voti missini

Il nuovo sindaco di Massalubrense, il democristiano Vincenzo Gisolfi, è stato eletto nell'ultima seduta del consiglio comunale con i voti del gruppo DC e della lista del «Rinnovamento» che comprende anche esponenti del MSI.

I voti di questo gruppo sono risultati determinanti per il raggiungimento del "quorum", a causa della defezione di un consigliere d.c.

L'elezione di un nuovo sindaco si è resa necessaria a causa delle dimissioni del precedente sindaco democristiano, Pasquale Persico, che, pur con notevole ritardo, ha rassegnato le dimissioni in ossequio della sentenza del pretore di Sorrento che lo ha condannato a 6 mesi di reclusione ed un anno di interdizione dai pubblici uffici. Le dimissioni sono state rassegnate anche dalla giunta monocolore democristiana.

Proprio per rieleggere la giunta è avvenuto un altro fatto politicamente gravissimo; in fase di elezione degli assessori supplenti, in una prima votazione uno dei candidati non ha raggiunto il "quorum" a causa di alcuni franchi tiratori democristiani. Nella seconda votazione, per raggiungere il "quorum", è nuovamente intervenuto il «Rinnovamento». I disaccordi esistenti in seno al gruppo d.c. sono venuti quindi nuovamente alla luce e l'avvenire amministrativo di Massalubrense si presenta tutt'altro che roseo per il costante rifiuto della DC ad un rapporto costruttivo con l'opposizione di sinistra.

Per questo l'Unione democratica e popolare (comunisti, socialisti e cattolici democratici) ha confermato il suo atteggiamento di netta opposizione alla nuova amministrazione

Mandati di cattura per 5 chili di hashish

I carabinieri del nucleo antidroga, proseguendo le operazioni che già avevano portato a numerosi arresti, sono pervenuti alla scoperta di 5 chilogrammi di hashish e un chilogrammo e mezzo di marijuana.

La droga è stata rinvenuta nelle abitazioni di marinai americani e in anfratti nei pressi di Baia Domizia, Pozzuoli e Cuma.

Proseguono intanto le indagini per scoprire la provenienza della droga e le persone che si occupano del successivo smistamento. Infatti, come si è già in precedenza verificato, non sembrano essere estranei al traffico giovani esponenti della Napoli bene che si occuperebbero di smerciarla.

Nelle principali scuole della città, nel frattempo, ad opera del capo della polizia giudiziaria, sono stati emessi nuovi mandati di cattura che si aggiungono ai dieci già emanati a partire da 25 febbraio.

L'oscura cultura dei giovani democristiani

Alle prossime elezioni universitarie i giovani democristiani si presentano con una piattaforma programmatica di una tale confusione da poter essere compresa solo da chi l'ha scritta o da chi proprio è costretto a doverla decifrare.

Con la fedele collaborazione di un articolista del «Mattino» l'hanno pubblicata su quel giornale. Tra i vari obiettivi si indica un «nuovo rapporto università-enti locali, al fine di favorire una osmosi contenutistica con i momenti istituzionali dello stato e realizzare un permanente, dialogico confronto tra le espressioni vive e significative della società tali da rompere l'anchilosata concezione di neutralità della cultura surrogandola con una concezione che individui nella cultura il momento di fondo nella modificazione dei rapporti di potere esistenti all'interno della società». Sembra uno scherzo, ma è scritto proprio così.

Se ci si volesse riferire ad una cultura meno accademica e più aderente ai problemi reali si poteva essere anche più chiari.

Ma i giovani DC soffrono più degli altri le crisi dell'istituzione-scuola al punto da diventare incomprensibili: o non sanno proprio che cosa raccontare?

Aperto ieri il congresso liberale

S. è aperto ieri il congresso provinciale del PLI sul tema «Un nuovo ruolo del PLI per una moderna democrazia laica e liberale, per un rinnovato impegno meridionalista».

I lavori sono stati aperti dalla relazione del segretario, Ferruccio De Lorenzo e si concluderanno nella serata di oggi.

Cardiochirurgia: operatori validi ma scarse attrezzature

Insufficienza di attrezzature e di personale specializzato: queste le principali carenze messe in luce dal cardiochirurgo Subra Subramanian, in una conferenza stampa, per quanto riguarda il campo della cardiochirurgia infantile in Italia e al sud in particolare.

L'«esodo» all'estero dei piccoli cardiopatici, ma anche degli adulti, è dovuto anche alle tecniche operative più avanzate degli altri paesi, ma in questi giorni in cui l'équipe dell'ospedale Pausilipon, diretta dal prof. Ursini, primario del centro cardiochirurgico e dal prof. Marsico, primario della divisione cardiologia, ha ricevuto la visita del noto chirurgo di Bombay, è emerso che i problemi di abilità individuale sono secondari.

In America, dove vive ora dopo aver girato i principali ospedali del mondo, il prof. Subramanian opera gravi casi di cardiopatie con una frequenza quasi 10 volte superiore di quanto sia possibile fare a Napoli, che rimane l'unico centro del genere al sud. E in Italia un bambino su mille nasce cardiopatico: e se si fa il rapporto, si spiega subito la terribile realtà dei «viaggi della speranza» che il più delle volte sono possibili solo grazie a pietose collette tra i cittadini.

Il prof. Subramanian, nato in India 43 anni fa, residente negli USA e di cittadinanza inglese, è rimasto sorpreso, in questo periodo di collaborazione coi chirurghi del «Pausilipon», del divario tra l'abilità tecnica e la mancanza di un numero adeguato di attrezzature: occorrono almeno 50 milioni coi quali il centro di Napoli potrebbe mettersi al passo coi principali ospedali pediatrici internazionali.

L'esperienza di questa settimana, in cui sette bambini sono stati operati sotto la guida delle nuove tecniche del prof. Subrimanian, si ripeterà ogni due mesi.

IL PARTITO

CONGRESSI

Si svolgono questa mattina le seguenti assemblee e congressi: a Frattaminore, ore 9.30 assemblea precongressuale con Michele Tamburino; a Piscinola ore 10, con Annunziata; a Secondigliano centro congresso ore 10 con D'Angelo e Donise; a Fuorigrotta congresso costitutivo della cellula «Righi» ore 10 con De Cesare e Demata; a Stadera, ore 10, congresso con Marzano, Marietta, Tulanti; a Meta di Sorrento ore 9 con Cosenza; a Ischia Porto ore 9.30 con I Daniele; a S. Giuseppe Porto ore 10 congresso cellula assicuratori con Tubelli; a San Gennariello assemblea ore 10 con La Pietra.

MANIFESTAZIONI

Questa mattina a Cimitile, pubblica manifestazione nel teatro «Puccini» con Geremicca; a Castellammare ore 10 manifestazione sull'ONMI con Angela Francese; a S. Anastasia ore 1.30 pubblico dibattito sul riassetto urbanistico con V. Borrelli.

DOMANI

Alle ore 18.30 nella sezione Arenella è convocata per domani un'assemblea sulla scuola; alle ore 20 a Stella si riunisce la cellula Ascalesi-San Gennaro su: problemi di gestione dell'ente ospedaliero con Iossa e Raddi; alle 19.30 a Chiaia-Posillipo direttivo per l'elezione della segreteria, alle 17.30 in federazione direttivo dei ferrovieri; alle 18, a Gragnano assemblea dei direttivi della zona sulla speculazione edilizia con Barca.

TORRE ANNUNZIATA

A conclusione della conferenza cittadina del PCI a Torre Annunziata, dopo l'elezione del comitato cittadino è stata formata la nuova segreteria con i compagni Vittorio Esposito (segretario), Proverbio Lanese e Carmela Prestigiovanni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi domenica 14 marzo 1976 - Onomastico: Matilde (domani: Cesare). Nati vivi: 62; deceduti: 25.

NOZZE

Si sono uniti in matrimonio i compagni Ciro La Manna e Ignazio Galia. Agli sposi giungano gli auguri dei compagni della sezione Vomero e dell'Unità.

IGIENE ALIMENTARE

Allo scopo di tutelare la salute pubblica, nelle zone della città più esposte ai pericoli di infezione, la sezione di igiene alimentare della direzione di igiene e sanità, ha effettuato, in collaborazione con i carabinieri, la questura, i vigili urbani e la sezione veterinaria, una serie di controlli nei quartieri di S. Antonio Abate, S. Pietro a Patierno, Secondigliano, Miano, Chiaiano, S. Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli, Stella e Mercato, dove sono stati confiscati kg 460 di pane, kg 450 di carne bovina ed ovina; kg 450 di mitili, kg 180 di frattaglie, kg 130 di polli macellati freschi, kg 25 di grano cotto, kg 20 lardo, kg 15 di zuppa forte, kg 5 di cotica di maiale, n. 30 pasticcini di crema.

Il tutto, poiché risultava non conforme alle norme igieniche in materia, è stato distratto come prescritto dalla legge. Sono stati inoltre repertati n. 7 ceste di plastica, un recipiente di alluminio per pasticceria, ed elevati 7 verbali di contravvenzione.

FARMACIE DI TURNO

Zona Chiaia: piazza Amedeo, 2; via D. Morelli, 22; via Tasso, 109; **Riviera:** piazza Torretta, 24; **S. Ferdinando:** via Roma, 287. **S. Giuseppe:** via S. Chiara, 10. **Montecalvario:** corso Vitt. Emanuele, 245. **Avvocata:** corso Vitt. Emanuele, 475; **S. Lorenzo:** via Pessina, 88; S. Giuseppe dei Ruffi, 2. **Stella:** corso Amedeo di Savoia, 212; piazza Cavour, 174; **S. Carlo Arena:** via N. Nicolini, 55; via Paradiso, 6 alla Veterinaria, 45; **Colli Aminei:** via Pietravale, 11, via Nuova San Rocco, 60; **Vicaria:** corso Garibaldi, 317; via S. Sofia, 35; via Casanova, 109; **Mercato:** via Marittima, 86; piazza Garibaldi, 18; **Pendino:** via Duomo, 357; **Poggioreale:** stazione centrale corso Lucci, 5, via N. Poggioreale, 152 H. **Porto:** via Depretis, 45; **Vomero-Arenella:** via L. Galdieri, 136, via N. Antignano, 19, via M. Semmola, 123; via D. Fontana, 37, piazza Leonardo, 28; **Fuorigrotta:** via M. Gigante, 62; piazza Lala, 15; **Posillipo:** via del Casale, 5, via Petrarca, 105; **Soccavo:** via Epomeo, 154; trav. privata Cinzia, 7; **Pianura:** via Duca d'Aosta, 13. **Bagnoli:** via L. Silla, 65. **Ponticelli:** via B. Longo, 52. **Poggioreale:** via N. Poggioreale 152-b. **S. Giovanni a Ted.:** borgata Villa. **Posillipo:** via Petrarca 105. **Barra:** corso Bruno Buozzi, 302. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano. **Pianura:** via Provinciale 18.